

PASSAPAROLA

Informatore di Santa Maria Assunta in Canegrate del 21 maggio 2023 - Anno 17 - N. 21

Parlare col cuore

**Dal messaggio di papa Francesco
per la giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali 2023**

Il messaggio di papa Francesco scritto in occasione della 57esima Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali prosegue un cammino già intrapreso negli anni precedenti, che pone a pietra angolare del processo di comunicazione il cuore. Se nei messaggi precedenti l'invito è stato prima a seguire il proprio cuore per uscire dalle proprie convinzioni, "consumando le suole delle scarpe" per andare a incontrare le persone là dove sono, e poi ad "ascoltare con l'orecchio del cuore", ora l'invito è volto a "parlare con il cuore". Si tratta però di un messaggio



universale, non solo rivolto a chi si occupa di comunicazione e ai giornalisti: tutti noi dobbiamo farne tesoro. Per questo se ne riporta un breve estratto. Per chi volesse leggere il testo integrale, si rimanda al sito della Parrocchia, all'indirizzo www.parrocchiacanegrate.it dove è stato pubblicato nella sua interezza. (Simona Tovaglieri)

Comunicare cordialmente

Dopo esserci allenati nell'ascolto, che richiede attesa e pazienza, nonché la rinuncia ad affermare incondizionatamente il nostro punto di vista, possiamo entrare nella dinamica del dialogo e della condivisione, che è appunto quella del **comunicare cordialmente**, di un parlare che segue la verità nell'amore, con carità e con cuore. Solo ascoltando e parlando con il cuore puro possiamo sintonizzarci sulla stessa lunghezza d'onda dell'altra persona, potendo così **vedere oltre l'apparenza e superare il rumore indistinto del mondo in cui viviamo, così propenso all'indifferenza e all'indignazione**, a volte anche sulla base della disinformazione, che falsifica e strumentalizza la verità.

Allora può avvenire il **miracolo dell'incontro**, che ci fa guardare gli uni gli altri con compassione, accogliendo le reciproche fragilità con rispetto, anziché giudicare per sentito dire e seminare discordia e divisioni.

L'impegno per una comunicazione "dal cuore e dalle braccia aperte" non riguarda esclusivamente gli operatori dell'informazione, ma è **responsabilità di ciascuno. Tutti siamo chiamati a cercare e a dire la verità e a farlo con carità**. Noi cristiani in particolare: dalla nostra bocca non dovrebbero uscire parole cattive, «ma piuttosto parole buone che possano servire per un'opportuna edificazione, giovando a quelli che ascoltano» (Ef 4,29).

A volte il parlare amabile apre una breccia perfino nei cuori più induriti: **la gentilezza**, infatti, non è solo questione di "galateo", ma **un vero e proprio antidoto alla crudeltà**, che purtroppo può avvelenare i cuori e intossicare le relazioni.



La comunicazione da cuore a cuore

Uno degli esempi più luminosi e ancora oggi affascinanti del “parlare con il cuore” è rappresentato da San Francesco di Sales, proclamato patrono dei giornalisti cattolici da parte di Pio XI. Il suo atteggiamento mite, la sua umanità, la disposizione a dialogare pazientemente con tutti e specialmente con chi lo contrastava lo resero un testimone straordinario dell’amore misericordioso di Dio. Di lui si poteva dire che **«una bocca amabile moltiplica gli amici, una lingua affabile le buone relazioni»** (Sir 6,5).

«Basta amare bene per dire bene», era uno dei suoi convincimenti: esso dimostra come per lui la **comunicazione fosse il riflesso dell’animo**, la superficie visibile di un nucleo d’amore invisibile agli occhi.

S. Francesco di Sales ci ricorda che **“siamo ciò che comunichiamo”**. Lezione oggi controcorrente in un tempo nel quale, come sperimentiamo in particolare nei social network, la comunicazione viene sovente strumentalizzata affinché il mondo ci veda come noi desidereremmo essere e non per quello che siamo.

Parlare con il cuore nel processo sinodale

Anche nella Chiesa c’è tanto bisogno di ascoltare e di ascoltarci. È il dono più prezioso e generativo che possiamo offrire gli uni agli altri. Da un ascolto senza pregiudizi, attento e disponibile, nasce un parlare secondo lo stile di Dio, nutrito di vicinanza, compassione e tenerezza.

Abbiamo un urgente bisogno nella Chiesa di **una comunicazione che accenda i cuori**, che sia balsamo sulle ferite e faccia luce sul cammino dei fratelli e delle sorelle.

Una comunicazione che metta al centro la relazione con Dio e con il prossimo, specialmente il più bisognoso, e che sappia accendere il fuoco della fede piuttosto che preservare le ceneri di un’identità autoreferenziale. Una comunicazione le cui basi siano **l’umiltà nell’ascoltare e il diritto-dovere nel parlare**, che non separi mai la verità dalla carità.

Disarmare gli animi

«Una lingua dolce spezza le ossa» dice il libro dei Proverbi (25,15). Parlare con il cuore è oggi quanto mai necessario per **promuovere una cultura di pace** laddove c’è la guerra; per aprire sentieri che permettano il dialogo e la riconciliazione laddove imperversano l’odio e l’inimicizia.

Nel drammatico contesto di conflitto globale che stiamo vivendo è urgente affermare una comunicazione non ostile.

È necessario vincere «l’abitudine di screditare rapidamente l’avversario, attribuendogli epiteti umilianti, invece di affrontare un dialogo aperto e rispettoso».

Si rimane atterriti nell’ascoltare con quanta facilità vengono pronunciate parole che invocano la distruzione di popoli e territori. Parole che purtroppo si tramutano spesso in azioni belliche di efferata violenza. Ecco perché va rifiutata ogni retorica bellicistica, così come ogni forma propagandistica che manipola la verità, deturpandola per finalità ideologiche. Va invece promossa, a tutti i livelli, **una comunicazione che aiuti a creare le condizioni per risolvere le controversie tra i popoli.**

In quanto cristiani, sappiamo che è **proprio grazie alla conversione del cuore che si decide il destino della pace**, poiché il virus della guerra proviene dall’interno del cuore umano. Dal cuore scaturiscono le parole giuste per diradare le ombre di un mondo chiuso e diviso e per edificare una civiltà migliore di quella che abbiamo ricevuto. **È uno sforzo richiesto a ciascuno di noi**, ma che richiama in particolare il senso di responsabilità degli operatori della comunicazione, affinché svolgano la propria professione come una missione.

Il Signore Gesù, Parola pura che sgorga dal cuore del Padre, ci aiuti a rendere la nostra comunicazione libera, pulita e cordiale.

Papa Francesco

Presentazione del Gruppo Casa di Betania Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS)

presente nella Parrocchia di Canegrate

Il Gruppo di Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS) è partito ufficialmente nell' ottobre 1986 presso il Centro di San Pietro nella Parrocchia di Canegrate con don Bruno Pegoraro, coadiutore, nella stessa parrocchia dal 1985 al 1988. Il sacerdote don Bruno aveva ricevuto l'incarico di ripristinare il Centro, con il contributo volontario dei residenti in zona. L'opera fu ultimata a fine estate e a ottobre, *Casa di Betania* veniva inaugurata da don Bruno.

Alcuni fratelli di Casa di Betania ricordano che nell'inverno 1985 si cominciò a pregare a casa di una sorella, successivamente in casa di don Bruno, prima guida spirituale fino alla nomina di parroco di Bernate; qui i primi germogli di Casa di Betania ricevettero l' "effusione dello Spirito" proprio dalle mani dello stesso reverendo.

Alcuni fratelli ricordano con emozione la genesi del nome del Gruppo, avvenuta dopo la preghiera ed il discernimento tra due "nomi usciti": *Casa di Betania e Tabor*, fu scelto il primo.

"*Venite e vedrete*" (Gv 1,39-41)- disse Gesù ai due che lo seguivano; uno di essi Andrea, che andò a riferirlo al fratello Pietro.

Dire che cosa sia il RnS non è semplice, bisogna vivere questa *corrente di grazia* che lo Spirito Santo ha suscitato nella Chiesa. Per aiutare a comprendere un po' cosa sia il RnS riporto le parole di Salvatore Martinez, emerito presidente del Movimento dopo 25 anni di guida generosa, illuminata, profetica, pronunciate a Rimini alla Convocazione Nazionale del 22-25 Aprile 2023.

"*Il RnS. è una esperienza di fede comunitaria che promuove un autentico rinnovamento spirituale nella vita cristiana e che favorisce l'incontro con la persona di Gesù, attraverso l'esperienza di una nuova effusione dello Spirito Santo definita anche "Battesimo nello Spirito", un cammino di guarigione, di liberazione interiore e di conversione, un percorso di crescita e di formazione per ogni componente del Popolo di Dio: famiglie, coppie, giovani, anziani, persone sole, sofferenti e ultimi riuniti in Cenacoli, Gruppi e Comunità.*

Ringraziamo Dio per le centinaia di migliaia di persone che hanno trovato nel RnS una via di salvezza, di incontro con Cristo, di riavvicinamento alla Chiesa".

Tali parole sono state riconosciute dai Papi, a partire da S. Paolo VI a S. Giovanni Paolo II ed ora da Papa Francesco. Il RnS. ha ricevuto perfino la supplica, pronunciata nella stessa Convocazione Nazionale del 22-25 aprile 2023 a Rimini, dal Card. Mario Gech, presidente dell'Assemblea sinodale dei Vescovi a sostenere la Chiesa in Sinodo con i propri carismi elargiti dallo Spirito Santo.

Allora carissimo lettore: "*Vieni e vedrai, ti aspettiamo!*"

a firma di Casa di Betania

VALORE RIVOLUZIONARIO DEI GESTI QUOTIDIANI



Leggendo la "Laudato si" si è colpiti dai numerosi riferimenti a gesti della vita quotidiana, presentati come pratiche virtuose meritevoli di essere conosciute e promosse perché volte alla cura della casa comune.

Solo per citare qualche esempio, e senza nessuna pretesa di completezza, si può menzionare l'invito a prestare maggiore attenzione nel riciclo della carta (LS, n. 22), a non sprecare un bene prezioso come l'acqua (LS, n. 27), a non cucinare in eccesso e a non buttare il cibo non consumato (LS, n. 50), a non abusare del ricorso ai condizionatori (LS, n. 55), (LS, n. 192), a ridurre l'uso di materiale plastico, piantare alberi, spegnere le luci inutili (LS, n. 211), fare attenzione alla raccolta differenziata dei rifiuti e al riciclo dei prodotti ed è a questa cura in particolare che la nostra Parrocchia ha voluto, dall'inizio dell'anno, concretizzare e operare facendo in modo di raccogliere i "tappi" in plastica e sughero nel plesso dell'Oratorio San Luigi a fine di elargire la somma economica a favore della ricerca per sconfiggere leucemie, linfomi e mielomi.

Circolo "Laudato Sì Canegrate"

Il santo dell'anno - 20' puntata

Vita del Beato Pier Giorgio Frassati

Alcune testimonianze su come Pier Giorgio viveva il SEGNO DELLA CROCE



La sorella Luciana. “In casa, sul tram, per strada, dovunque si incontrasse un’immagine divina o la porta di una chiesa, Pier Giorgio era pronto a riverire il Re dei re con l’umiltà e la devozione di un soldato”.

Ing. Antonio Severi. “Lui per sorridere rideva, per toccare uno gli dava un pugno, ma quando in chiesa faceva il suo ampio segno di croce e faceva la sua genuflessione completa, non restava che pregare il Signore che ci desse la grazia di imitarlo”.

Carlo Florio. “Un giorno lo guardai meravigliato, fare davanti a San Dalmazzo un ampio segno di croce, dimostrazione piena della sincerità della sua azione. Io volevo bene a Pier Giorgio e l’ho studiato molto, e spesso osservandolo mi dicevo: ma guarda un po’ questo ragazzo, con un padre ambasciatore, è bello, ricco, un altro penserebbe al divertimento e lui!”.

Mercedes Romerio Caudano. “Io e la mia amica Clementina Buffa vedevamo spesso Pier Giorgio sul tram numero 1 mentre andava al Politecnico. Mai però che ci capitasse di incontrarlo in compagnia; la sua compagnia era se stesso, e noi ragazze guardavamo con ammirazione quel giovane tanto bello, disinvolto e sicuro di sé, che passando dinanzi a San Massimo non dimenticava mai di farsi il segno della croce senza badare minimamente a chi aveva intorno e a chi poteva osservarlo. E allora i tempi erano ben diversi da quelli di oggi. Tra lo scatenarsi delle passioni politiche e antireligiose, un gesto del genere attirava la fama di religioso o peggio di cattolico, termini che allora purtroppo erano sinonimi di cretino, tanto erano avviliti i valori dello spirito. Perciò Pier Giorgio ci meravigliava e ci esaltava; perciò abbiamo sempre da quel giorno lontano cercato di istillare nei nostri figli la convinzione di quella grande figura umana e morale. E per meglio precisare dirò che solo dopo la sua morte sapemmo che era Pier Giorgio Frassati quello che tanto avevamo ammirato. Ci capitarono sotto lo sguardo le sue fotografie e lo riconoscemmo: ma lui in persona ci aveva colpito, non il suo nome e la sua posizione sociale”.

Altre testimonianze su come Pier Giorgio viveva IL SERVIZIO IN CHIESA

La sorella Luciana. “In tutte le chiese che frequentò, Pier Giorgio non si rifiutò mai di lavorare. Un uomo pronto a caricarsi sulle spalle qualsiasi cosa, pure di rendere grazie al Signore. Perciò in chiesa fu visto trascinare i banchi, scopare per terra, distendere la tovaglia sull’altare, portare piante, cambiare acqua ai vasi, preparare gli indumenti sacri e aiutare il sacerdote a vestirsi. E non c’era mai nei suoi gesti quello che comunemente si chiama “fare il sacrista”. Erano gesti semplici, compiuti con la spontaneità con cui si coglie un fiore, con cui si cammina per la strada”.

Mons. Alessandro Roccati. “Un dì, era un giorno di festa e mancava uno che raccoglieva le offerte in chiesa – vi era molta gente –, allora uno degli incaricati delle offerte un po’ disgustato disse a Pier Giorgio che stava preparandosi alla comunione di vedere se era arrivato l’altro, il desiderato. Pier Giorgio rispose: “Vado io, è tanto facile fare la colletta”. Prese il cestino e fece il giro fino a metà della chiesa con una serietà e pari semplicità che molti tra i fedeli restarono ammirati”.

Attilio Amedeo. “Egli si prestò molte volte e volentieri ad accompagnare il Santissimo in viatico fino alla dimora degli agonizzanti. Quest’opera di carità univa in sé uno dei più sublimi precetti della Chiesa: quello di vistare gli infermi e assistere religiosamente chi ne aveva bisogno, opera che richiede una saldezza spirituale notevole, trattandosi talvolta di assistere a spettacoli né troppo semplici né troppo adatti alla tempra di un uomo poco solido. Eppure lui compiva il suo dovere senza esitare, e anzi, non appena vedeva il bisogno per la chiesa, si offriva spontaneamente”.

Irma Salmi. “Ero portinaia del conte Perrone di S. Martino al n. 75 proprio in faccia alla casa Frassati. Posso dire di aver visto quasi tutti i giorni Pier Giorgio in chiesa non solo a pregare ma a scopare per terra, a fare pulizia”.



7 e 14 maggio: la prima santa Comunione





1



4



5



2



6



3

Alcune foto (1.2.3) del pellegrinaggio sui luoghi del beato Piergiorgio Frassati, il primo maggio 2023.

1. Foto di gruppo, dopo la Messa nel santuario della Madonna di Oropa, la cui immagine è sullo sfondo.

2. Don Luca, il parroco di Pollone (al centro), spiega la vita del beato nella camera dove è morto.

3. Foto di gruppo, sotto la pioggia, presso la sequoia su cui da ragazzo saliva Piergiorgio, nella villa di Pollone.

4. Il rosario del mese di maggio presso il Centro Anziani della Baggina.

5. I sei battagli completamente nuovi delle campane, prima di essere portati sul campanile. Il battaglio più grande (il primo a destra) pesa 56 Kg.

6. Il montascale in casa parrocchiale per permettere a don Massimo di salire e scendere le scale. Sostituisce l'ascensore.

Calendario liturgico

DOMENICA 21 MAGGIO	At 1,9a.12-14; Sal 132; 2Cor 4,1-6; Lc 24,13-35		
VII di Pasqua	S. Maria Assunta	8,30	per la comunità parrocchiale
	S. Maria Assunta	10,00	
	S. Maria Assunta	11,30	
	S. Maria Assunta	18,00	
Lunedì 22 MAGGIO	Ct 5, 2a.5-6b; Sal 41; 1 Cor 10,23.27-33; Mt 9,14-15		
S. Rita da Cascia	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Paparazzo Salvatore e Francesca, famiglia Gorla Oreste, Arena Antonio e Franca, Baroffio Graziella, Cuttitta Vincenza, Borghetto Antonia, Zoia Graziano
	Chiesa Antica	20,30	
Martedì 23 MAGGIO	Ct 5,6b-8; Sal 17; Fil 3,17-4,1; Gv 15,9-11		
	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Mazzitelli Pasquale, fam. Marzano - La Torre Diana, famiglia Fabozzi e Carmela, Quagliata Leonardo
	S. Colomba	18,00	
Mercoledì 24 MAGGIO	Ct 1,5-6b.7-8b; Sal 22; Ef 2,1-10; Gv 15,12-17		
	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Basei Laura, Nella e Irma.
	S. Antonio	16,00	
Giovedì 25 MAGGIO	Ct 6,1-2; 8,13; Sal 44; Rm 5,1-5; Gv 15,18-21		
S. Dionigi	S. Maria Assunta	8,30	
	S. Pietro	18,00	
Venerdì 26 MAGGIO	Ct 7,13a-d.14; 8,10c-d; Sal 44; Rm 8,24-27; Gv 16,5-11		
S. Filippo Neri	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Oriani Amerio, Demetrio, Azzani Rosa.
Sabato 27 MAGGIO	1Cor 2, 9-15a; Sal 103(104); Gv 16,5-14		
	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Spirito Chiara, Narcisi Roberto, Ruberto salvatore
	Chiesa Antica	15,30	Matrimonio Ottoboni -Piteri
	S. Maria Assunta	16-18	Sante Confessioni.
	S. Maria Assunta	18,00	Messa Vigilare

PROSEGUE IL ROSARIO

martedì 23 ore 20:30 Rosario in via Terni 10, presso Tarzia Mirella

mercoledì 24 ore 20:30 Rosario in via Zanzottera 18, presso la canonica

giovedì 25 ore 20:30 Rosario in piazza Unità d'Italia 1, presso Bellotti Alessandro

venerdì 26 ore 20:30 Rosario nella Chiesa di S. Colomba

ORATORIO

CATECHESI 2023

PERCORSI EDUCATIVI DI FEDE

INIZIAZIONE CRISTIANA

IC 3° ANNO (4° elementare) TUTTI I RAGAZZI SONO ATTESI ALLA SANTA MESSA DURANTE QUESTO MESE VESTENDO L'ABITO BIANCO DELLA PRIMA COMUNIONE

IC 4° ANNO (5° Elementare) IMPORTANTE PER I GENITORI dei RAGAZZI DELLA S. CRESIMA 23 - 25 MAGGIO ore 21.00 in CHIESA: Serate di Spiritualità e Preparazione per la celebrazione della S. CRESIMA. Possibilità di Confessioni.

28 Maggio S. CRESIMA alle ore 11:30

PREPARAZIONE ORATORIO ESTIVO 2023:

GRUPPO ADO 1° 2° 3° SUPERIORE, GRUPPO 18/19 anni (4° - 5° superiore)

24 MAGGIO in OMI Ultimo incontro

26 MAGGIO incontro di tutti gli ANIMATORI dell'Oratorio Estivo con l'ARCIVESCOVO MARIO.

ORATORIO ESTIVO 2023

TUperTUTTI : dal 12 Giugno al 14 Luglio

Le iscrizioni aprono attraverso il sito dall'12 Maggio effettuando una pre iscrizione che dovrà essere confermata nei giorni:

20 - 21 Maggio dalle 15:00 alle 18:30 in OSL

23 - 24 - 25 Maggio dalle 17:30 alle 19 in OSL

30-31 Maggio - 1Giugno dalle 17:30 alle 19in OSL



CONSEGNA DELLE MAGLIETTE E DELLE SQUADRE
DOMENICA 11 GIUGNO NELLA FESTA dell'OSL!!!!

Contatti utili

Parroco: Don Marcello Barlassina ☎ 340 5907825 ✉ barlassinamarcello@tiscali.it

Vicario parrocchiale: don Nicola Petrone ☎ 339 2160639

Residente: don Massimo Frigerio ☎ 0331 411510

Suore: Beatriz e Gisela ☎ 331 8370766

Segreteria parrocchiale: ☎ 0331 403462 ✉ canegrate@chiesadimilano.it :

aperta in Via Zanzottera, 18 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19,15 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30

Centro Caritas: ☎ 0331 410641; Via Fratelli Bandiera, 8:

Lunedì e Mercoledì dalle 15 alle 17 (centro ascolto);

Lun/Mar/Mer dalle 14 alle 17 (distribuzione, ritiro abbigliamento);

Sabato dalle 10 alle 12 (distribuzione viveri)

🌐 www.parrocchiacanegrate.it

📘 www.facebook.com/oratoriocanegrate

📷 www.instagram.com/oratoriocanegrate